

DONNE PER LA REGIONE

CINQUE DONNE pensano sognano chiedono

Giada BARBAGLIA

«I GIOVANI E IL LORO FUTURO LAVORATIVO»



Un tempo studiare dava prospettiva lavorativa e sicurezza di un futuro. Vorrei che i giovani intraprendenti e volenterosi, avessero ancora la prospettiva di un lavoro inteso come l'inizio di un nuovo percorso educativo, conoscitivo, gratificante e di crescita.

Licia PIRLO

«INNOVARE STRUMENTI E SBUROCRATIZZARE I SERVIZI»



Strumenti più idonei per offrire ai cittadini italiani e stranieri servizi migliori nel conseguimento delle documentazioni. Occorre tendere a un più limpido confronto con le autorità in una prospettiva di maggior collaborazione e reciproca fiducia.

Patrizia VALLON

«IL DOLORE: EVENTO FISICO E PSICHICO»



Lo psicologo dovrebbe per legge far parte di un progetto di cure rivolto ad alleviare il dolore dopo un grande intervento chirurgico e soprattutto quando il bambino, in rianimazione pediatrica affronta assieme alla sua famiglia, l'ultimo stadio della propria vita.

Bruna BRAIDOTTI

«PER UN MONDO RACCONTATO E RAPPRESENTATO DALLE DONNE»



Le donne reinterpretano la vita inventando un orizzonte di mondi fecondi di una ricchezza ancora da scoprire e vivere. L'arte e la politica devono diventare i luoghi di manifestazione di questa futura abbondanza, affinché le donne rappresentino il loro corpo, la loro lingua, la loro storia, il loro desiderio.

Cristina CAPARESI

«SOCIETÀ E BISOGNI EDUCATIVI»



È necessario rispondere alla crescente domanda educativo-formativa della nostra società anche con le competenze di esperti laureati in Pedagogia e Scienze dell'Educazione, che analizzino i bisogni educativi-formativi e predispongano piani di intervento.

Il consiglio regionale conferma l'accumulo delle indennità di carica LA GRANDE ABBUFFATA

Migliaia di persone in regione vivono di cariche pubbliche



senza contare consorzi, Ater, Ipab, enti pubblici economici. Per questo non c'è alcuna volontà di intervenire e guai a chi tocca le indennità e apre la possibilità di eliminarle i cumuli».

Hanno votato, nella seduta del Consiglio regionale del 21 c.m., per eliminare il cumulo delle indennità solamente i consiglieri: Battellino (Ipr), Ferone (Pensionati) e per AN Ritossa, Di Natale e Ciriani.

Hanno votato per mantenere in vigore il cumulo delle indennità: Zorzini (PdCI), Kocijancic (Rif. Comunista); Pupulin, Petris, Travanut, Alzetta, Blazina, Dolenc, Della Pietra, Bolzan e Carloni dei DS; Brusca, Degano, Lupieri, Carmi, Disetti, Santin, Geroni della Margherita.

Si sono astenuti: Molinaro e Venier dell'UDC; Franz (LN) e i Cittadini con Malattia, Paselli, Monai, Colussi e Drossi.

Non hanno (strategicamente) votato: Asquini, Galasso, Blasoni, Gottardo, Valentini e Pedicini di Forza Italia; Metz (Verdi), De Angelis (R.C); Martini, Spaccapan, Baiutti, Tonutti e Menis della Margherita; Guerra, Follegot e Violino della Lega Nord; Fasan e Salva-

dor dell'UDC; Ciani e Dresi di AN e infine Panontin e De Gioia.

Se ne deduce che contro la proposta presentata dai consiglieri Alessandra Battellino e Luigi Ferone è stata soprattutto la sinistra ad essersi esposta anche se per la verità il centro destra le ha dato una mano significativa votando astensione o uscendo dall'aula.

Da sottolineare che esistono alcuni consiglieri (il riferimento a Malattia, è puramente casuale) che ancorché sui media si dichiarino paladini dei principi fissati dalla proposta di legge, hanno poi optato per un voto di astensione nonostante che il testo della legge fosse stato riformulato correttamente.

Forse, nonostante le dichiarazioni pubbliche il partito dei Cittadini per il Presidente - afferma la Battellino - si è dovuto allineare alle volontà dei DS, il partito che in Consiglio si è maggiormente impegnato nell'osteggiare il divieto di cumulo delle indennità.

È evidente che più i partiti sono organizzati più ritengono importante usufruire delle indennità perché hanno apparati famelici, in cui lavorano molti professionisti della politica che, senza tali emolumenti, non saprebbero come sbarcare il lunario. Ma questa non è più

democrazia, è un'altra cosa. Va da sé che la politica di professione è un qualcosa che personalmente mi è lontano - conclude la presidente di Intesa per la Regione - causa del degrado della nostra società che ha bisogno per rinnovarsi di entusiasmo e non di emolumenti.

Nel merito si invita i cittadini ad esprimere la loro opinione scrivendo a:

cr.gr.intesa@regione.fvg.it

Per i lettori proponiamo il confronto fra le diverse leggi che in regione hanno regolato e regolano il trattamento indennitario degli amministratori pubblici regionali.

Attualmente è vigente la L.R. n. 46/96.

L.R. 8.1.1987, n. 1 art. 13 (Divieto di cumulo fra indennità di carica)

Le indennità di carica locali, oltre a non poter essere cumulate con le indennità parlamentari e regionali, non sono cumulabili tra loro né con qualunque altro emolumento fisso derivante da carica elettiva, anche presso enti pubblici economici.

Proposta di legge dei consiglieri regionali Alessandra Battellino e Luigi Ferone, respinta dal consiglio regionale nella seduta del 21 novembre

Come si vede, la norma proposta è la stessa che era in vigore nel 1987. Con la legge del 1996 gli amministratori locali attualmente possono cumulare indennità su indennità

Le indennità di carica locali, oltre a non poter essere cumulate con le indennità parlamentari e regionali, non sono cumulabili fra loro né con qualunque altro emolumento fisso derivante da carica elettiva anche presso enti pubblici economici.

In caso di cumulo di incarichi, consentito dalla legge, spetterà all'amministratore l'indennità di carica a lui più favorevole ed, in sostituzione della seconda e delle altre indennità di carica, gli potrà essere corrisposta l'indennità di presenza per ogni giornata di effettiva partecipazione alle sedute degli organi istituzionali dell'ente e delle relative commissioni consiliari od assembleari.

Alessandra Battellino, presidente del Gruppo Consiliare Regionale Intesa per la Regione



BATTELLINO: contro la violenza è necessario promuovere le pari opportunità ed emarginare i bruti

Le donne non vogliono più leggere che si può essere uccise perché non si ama più. Chiedono alla Regione azioni positive, tutela e garanzia di sostegno alle vittime.

UDINE. 3000 cittadini chiedono alla Regione azioni positive contro la violenza sulle donne. La petizione promossa nel sandanielese dopo che Carla Milan è stata oggetto di tentato strangolamento da parte del marito, nello stesso giorno in cui era stato scarcerato a seguito di indulto, è stata consegnata al Presidente del Consiglio Regionale da una delegazione di donne tra cui la consigliera regionale Alessandra Battellino, Elena Moratti, prima firmataria e Carla Milan.

Secondo la Battellino è necessario intervenire in modo mirato, con programmi personalizzati che tutelino le donne vittime di efferata violenza. I sostegni devono

comprendere il lavoro che nei casi di violenza è messo a rischio ed è anche opportuno che la Regione si faccia carico delle spese processuali così da garantire la tutela alla donna che non sempre è in grado di pagarsi l'avvocato. È inoltre necessario sensibilizzare l'opinione pubblica ed evitare di trovare giustificazioni per i carnefici. Chi uccide, chi violenta, chi

maltratta non può essere il primo ad essere compreso: va isolato e l'attenzione primaria va rivolta alla vittima. La violenza è una questione di cultura che vuole la donna da sempre sottomessa, quasi oggetto di proprietà di cui disporre a proprio piacimento. Gli psicologi possono forse spiegarla ma le istituzioni devono innanzitutto prevenirla e contrastarla. Si tratta di un fenomeno globale che evidenzia la disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, disparità che la politica, a cominciare da sé stessa, ha l'obbligo di riequilibrare ha concluso la Battellino che, dopo aver consegnato le firme nelle mani del presidente si è anche attivata a presentare in Consiglio regionale una interrogazione a risposta immediata al fine di conoscere in che modo la Giunta regionale intende attivarsi per sostenere le donne e i minori vittime di efferata violenza.

Dopo il cimitero autorizzeremo i funerali del CANE ESTINTO?

La Regione ha approvato a grande maggioranza una legge che permette la costruzione di cimiteri dove inumare le spoglie degli animali di compagnia e autorizza a costruire tombe e loculi per cani e gatti e altri animali amici dell'uomo.

Ma era proprio necessario istituire con legge dei cimiteri per animali con tombe e loculi e magari anche qualche mausoleo? - a chiederselo è Alessandra Battellino che i cani li ama da sempre e pur ritenendo un dovere di tutti trattare bene le bestie (di casa e non) ritiene profondamente sbagliato sostenere la cultura del cane estinto.

La consigliera regionale è convinta che con questa legge si apriranno speculazioni e che a farne le spese saranno molti uomini e donne che magari hanno già problemi di sopravvivenza. Una legge quindi inutile che non risolverà alcun problema e farà nascere sul territorio tanti surrogati di camposanto.



Udine: L'esperienza del mobbing è considerata simile ad un profondo trauma emotivo. In tale esperienza le regole implicite ed esplicite su cui si fondano le relazioni lavorative vengono sovvertite e la comunicazione distorta. Ogni ragionevole tentativo di risolvere i conflitti viene frustrato. Nella vittima si sviluppa un vissuto di grave pericolo e l'incapacità di procedere a conoscere gli eventi. Il risultato patologico generalmente è il Disturbo Post-traumatico da Stress. Con la legge regionale ormai operativa, promossa

dalla consigliera regionale Alessandra Battellino, l'Amministrazione regionale interviene istituendo "Punti di Ascolto", accreditati come Centri di sostegno e di aiuto ai lavoratori ed alle lavoratrici, che si attivino nell'informazione, nella prevenzione e nella tutela delle condizioni di lavoro, per il benessere e il piacere lavorativo. Nell'attesa che si affronti il fenomeno con metodi in grado di contrastarlo l'Associazione SONO DONNA SCELGO DONNA promuove per oggi alle 24 alle ore 17 presso la sede della Regione un convegno sul tema. L.M.S.

CONVEGNO

MOBBING

UNA QUESTIONE FEMMINILE MA NON SOLO

OGGI
a UDINE
alle ore 17.00

SALA AUDITORIUM
DELLA REGIONE
Via San Francesco, 4

Segreteria organizzativa:

SONO DONNA SCELGO DONNA

informazioni: tel. 347-8844751

e-mail segreteria@sonodonnascelgodonna.org

PROGRAMMA

Introduzione
ALESSANDRA BATTELLINO
Presidente gruppo consiliare
"Intesa per la Regione"

MOBBING E ASPETTI
SOCIOLOGICI
CRISTINA CAPARESI
pedagogista

LE REAZIONI
PSICOPATOLOGICHE
GABRIELLA SALANITRO
psicologa e psicoterapeuta

DALLE REAZIONI
AL DANNO PSICHICO
LUISA MARIA SGUAZZI
psicologa e psicoterapeuta

LA TUTELA GIURIDICA
TERESA DENNETTA
avvocato

LR 7/2005: ANALISI
E CONFRONTI
ROBERTA SARTOR
avvocato